

LA MOBILITÀ

Il caso auto bianche

Nuovi taxi, 1 su 3 per notti e disabili

Bando al via dopo il verdetto del Tar

Via al concorso per altre 450 licenze: costo di 96.500 euro, 150 avranno sconti tra il 20 e il 40%. Gara a metà febbraio per attendere il verdetto sul ricorso dei conducenti. La Regione scrive al Ministero

di **Nicola Palma**
MILANO

Nuove licenze taxi, ci siamo. O quasi. Giovedì la Giunta Sala ha approvato la delibera con l'aggiornamento delle linee guida (a seguito delle interlocuzioni con l'Authority dei Trasporti) del concorso straordinario per 450 nuove autorizzazioni. L'indizione della gara, però, slitterà di un paio di settimane: inizialmente prevista per l'inizio di febbraio, dovrebbe diventare realtà nella terza settimana del mese, così da attendere la decisione del Tar sulla richiesta di sospensione allegata a un ricorso presentato da tre conducenti (in aggiunta a quello inoltrato a fine dicembre da alcune associazioni di categoria).

L'obiettivo non cambia: avere entro l'estate altre 450 macchine in circolazione, così da ridurre il gap tra una domanda sempre crescente e un'offerta spesso in difficoltà a soddisfarla, spe-

L'ASSESSORA CENSI

«Migliorare il servizio in determinati orari e garantirlo a chi ne ha più bisogno»



cie nei weekend e di notte. A tal proposito, una quota di 50 licenze (con sconto del 30% rispetto al prezzo base di 96.500 euro) sarà destinata ai candidati che prenderanno l'impegno di coprire per almeno 5 anni i turni ritenuti più critici dall'amministra-

zione; medesime quote (50 a testa) saranno riservate a chi metterà a disposizione un veicolo per il trasporto disabili (-20%) e a chi guiderà un mezzo allestito per disabili nei turni notturni (-40%). Chi parteciperà al concorso avrà la facoltà di esprime-

re una o più preferenze rispetto alle varie tipologie; se nel corso degli anni i controlli faranno emergere violazioni, scatterà la revoca della licenza.

«A Milano è necessario migliorare il servizio taxi in determinate fasce orarie – dice l'assessora alla Mobilità Arianna Censi – ma ritengo che sia soprattutto essenziale che la nostra città possa avere a disposizione più auto adibite al trasporto delle persone diversamente abili: garantire la mobilità a chi ne ha più bisogno è il segno di una città accogliente e inclusiva». Ultima nota per la lettera di chiarimenti inviata dalla Regione al Ministero dei Trasporti: da Palazzo Lombardia vogliono sapere se anche gli altri 45 Comuni del bacino aeroportuale (che ruota attorno agli scali di Linate, Malpensa e Orio al Serio) possano indire bandi e se il ricavato di quello di Palazzo Marino vada ripartito tra i 5.404 tassisti dei Comuni «conurbati» o solo tra i 4.855 meneghini.

DA PALAZZO LOMBARDIA

Il quesito: proventi soltanto ai tassisti milanesi o anche a quelli del bacino aeroportuale?



La decisione del Comune

Ex Palasharp Ticketone decade Palla ai Cabassi

MILANO

La telenovela ex Palasharp registra una nuova puntata: Ticketone-Mca Events decade dal bando per ristrutturare l'impianto e il Comune chiederà al secondo classificato della gara, Forumnet (gruppo Cabassi) di realizzare i lavori. Parliamo dell'ex palazzetto dello sport di Lampugnano che avrebbe dovuto essere ristrutturato per ospitare le gare di hockey su ghiaccio femminile alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 e che invece è ancora lì, rudere dismesso dal 2012, e non ospiterà le partite dei Giochi perché gli extracosti per realizzare il restyling avevano portato il budget delle opere a 40 milioni di euro, più del doppio rispetto alle stime iniziali. Sfumato il sogno olimpico, l'assessorato allo Sport guidato da Martina Riva (**nella foto**) ha chiesto a Ticketone-Mca Events di ristrutturare l'ex Palasharp riprendendo in mano il progetto pre-olimpico, quello senza le modifiche strutturali che hanno provocato gli extracosti. Ma la risposta del privato è stata negativa. Ticketone-Mca Events ha negato a Palazzo Marino anche l'accesso alla documentazione progettuale richiesta.

Dall'assessorato allo Sport, intanto, sintetizzano così la posizione dell'amministrazione: a seguito degli extracosti non previsti in sede di gara, è venuta meno la convergenza tra le parti sull'aspetto economico dell'operazione. Verranno adesso valutati altri possibili sviluppi, fermo restando che permane l'interesse della Giunta ad una riqualificazione del Palasharp con funzioni sportiva e concertistica. Il prossimo passo è chiedere a Forumnet di realizzare il restyling. Problemi legali o ricorsi permettendo.

Massimiliano Mingoia

Pgt, legalità e welfare

Le proposte dei sindacati

«Il Comune ci ascolti»

Si apre un confronto: a Milano servono 80mila case

MILANO

Il Pgt di Milano al centro di un confronto fra l'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Milano, Giancarlo Tancredi, e i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Per far fronte alle esigenze della città, a Milano secondo le stime «serviranno 80mila abitazioni di cui 40mila di tipo sociale». Per questo l'incontro di ieri è il primo passo di un percorso condiviso per disegnare il futuro della metropoli. «Vorremo costruire un tavolo permanente sul Pgt – ha sottolineato il segretario ge-

nerale della Uil Lombardia Enrico Vizza – come già fatto in passato con le tre organizzazioni sindacali, visto che le associazioni delle Imprese hanno già un percorso strutturato. Ci domandiamo quando si inizierà a parlare di metri quadri per le famiglie e meno di grattacieli. Non vogliamo rincorrere la stampa e le inchieste della magistratura, servono norme e procedure che garantiscano uno sviluppo sostenibile», conclude riferendosi alle indagini che hanno messo sotto la lente alcuni progetti di sviluppo immobiliare a Milano. Sindacati in campo an-



L'assessore del Comune Giancarlo Tancredi ha incontrato i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Si apre un confronto sul Pgt di Milano

che durante il Forum Welfare 2024, in corso a Milano.

«In questo paese si è passati dalla sussidiarietà alla privatizzazione – ha spiegato il segretario generale della Cgil di Milano, Luca Stanzione – e nella privatizzazione c'è chi specula su segmenti pregiati di welfare». Stanzione lancia quindi una propo-

sta: «Dentro la contrattazione possiamo decidere di destinare risorse ad un fondo pubblico che eroga welfare». Risorse che vanno investite «nel welfare cittadino» evitando di alimentare «il circuito vizioso della speculazione e del profitto sul welfare».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA